

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 9 del 25 marzo 2024

INDICE

- 257/24 *Calendario scolastico vacanze di Pasqua: tutte le date per Regione*
- 258/24 *Dal 30 marzo inasprimento delle pene per chi usa violenza a scuola*
- 259/24 *Decreto PNRR: la Corte dei Conti esamina il provvedimento. Luci e ombre sulle misure per la scuola. La memoria presentata [PDF]*
- 260/24 *PNRR: aggiornamento dati e cronoprogramma entro il 2 aprile. Nota e guida*
- 261/24 *AI e privacy nell'era dell'istruzione basata sull'intelligenza artificiale: suggerimenti per i dirigenti scolastici e i docenti*
- 262/24 *Dagli ITS una polizza a prova di lavoro*
- 263/24 *Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: cosa si intende per "tirocinio diretto e indiretto"?*
- 264/24 *Le imbarcazioni diventano laboratori scolastici negli istituti nautici: un esempio di regolamento*
- 265/24 *Sicurezza e accesso di veicoli, pedoni e motorini negli spazi scolastici. Norme e buone prassi: in allegato un Regolamento*
- 266/24 *La "Rete Nazionale Scuole Green" in Italia e gli elementi chiave e la creazione di una coscienza ambientale nelle giovani generazioni: in allegato un progetto operativo*
- 267/24 *Docente aggredito e ferito in classe. Lo studente è stato sospeso per 10 giorni*
- 268/24 *Scuola chiusa per festa di fine Ramadan. Il Ministero: "Sono state riscontrate irregolarità nella delibera assunta dal consiglio d'istituto"*
- 269/24 *E ora le opere educative "libere" attendono un buono scuola nazionale*
- 270/24 *La Statale di Milano per i diritti: niente tasse per gli studenti con Isee inferiore a 30mila euro*
- 271/24 *Scuola chiusa per il Ramadan: Valditara «Non può stabilire nuove festività»*
- 272/24 *Bonus psicologo al via: dal 18 marzo si aprono le domande. Tutte le info utili*
- 273/24 *Concorsi: come titolo culturale si valuta anche il servizio prestato nelle scuole paritarie*
- 274/24 *Presidi territoriali di psicologi per le scuole: protocollo fra Ministero e Ordine degli psicologi*
- 275/24 *Maturità 2024: per la prima prova scritta gli studenti potranno scegliere tra tre tipologie. Disponibili le tracce degli anni precedenti*
- 276/24 *Stop a più di due anni in uno a scuola: lo prevede il decreto Semplificazioni, lunedì in CdM*
- 277/24 *Calendario scolastico: Pasqua e ponti di primavera 2024*
- 278/24 *Scuola revoca incarico di supplenza ad una docente, che chiede accesso agli atti. Ecco cosa le hanno detto i giudici*
- 279/24 *Dal MIM*

257/24 Calendario scolastico vacanze di Pasqua: tutte le date per Regione

di redazione

Poco più di una settimana e iniziano le vacanze di Pasqua, che quest'anno si celebra il 31 marzo. Oltre alla domenica di Pasqua e al lunedì di Pasquetta gli studenti hanno altri quattro giorni di stop dalle lezioni. Le date sono uguali per tutti, fa eccezione la regione Valle d'Aosta.

Tutte le date per regione delle **vacanze di Pasqua 2024**:

Abruzzo: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Basilicata: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Calabria: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Campania: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Emilia Romagna: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Friuli Venezia Giulia: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Lazio: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Liguria: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Lombardia: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Marche: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Molise: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Piemonte: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Puglia: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Sardegna: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Sicilia: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Toscana: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Umbria: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Valle d'Aosta: da giovedì 28 marzo a lunedì 1° aprile

Veneto: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Provincia Trento: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Provincia Bolzano: da giovedì 28 marzo a martedì 2 aprile

Tutti in classe di nuovo mercoledì 3 aprile, tranne in Valle d'Aosta dove si torna il 2 aprile.

[Calendario scolastico, prossima settimana vacanze di Pasqua: tutte le date per regione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

258/24 Dal 30 marzo inasprimento delle pene per chi usa violenza a scuola

Con le nuove norme si passa dagli attuali cinque anni per aggressione a sette anni e mezzo e da tre a quattro anni e mezzo per oltraggio

La legge contro la violenza sui docenti e sul personale scolastico primo firmatario il deputato della Lega Rossano Sasso è in Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore dal 30 marzo. Prevede un incremento significativo delle pene detentive: dagli attuali cinque anni per aggressione, a sette anni e mezzo, e da tre a quattro anni e mezzo per oltraggio.

La legge non tutelerà solo gli insegnanti, ma si estenderà a tutto il personale scolastico, inclusi dirigenti scolastico e personale Ata. Oltre alle misure punitive, prevede anche percorsi formativi di sensibilizzazione e la costituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico che dovrà avere il compito di segnalare casi di violenza, proporre iniziative e redigere report annuali sul fenomeno.

Viene infine istituita la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico, da celebrarsi ogni anno il 15 dicembre.

[Dal 30 marzo inasprimento delle pene per chi usa violenza a scuola - Il Sole 24 ORE](#)

259/24 Decreto PNRR: la Corte dei Conti esamina il provvedimento. Luci e ombre sulle misure per la scuola. La memoria presentata [PDF]

di *Andrea Carlino*

La Corte dei Conti ha presentato una memoria sul Decreto Legge 19/2024, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR. In particolare, il documento si sofferma anche sulla Missione 4 – Istruzione e Ricerca, evidenziando luci e ombre.

I rilievi della Corte dei Conti

L'articolo 13 introduce misure di semplificazione per la riforma del sistema ITS e lo sviluppo della formazione professionale terziaria. Tuttavia, tali semplificazioni, pur accelerando l'avvio delle attività, potrebbero:

- Comprimere l'efficienza degli Istituti di formazione
- Aggravare le capacità di spesa in futuro

L'articolo 14 interviene su orientamento, reclutamento dei docenti e formazione del personale scolastico

L'obiettivo è di velocizzare la realizzazione della Missione 4. A tal fine, si prevedono:

- Anticipazione dei concorsi PNRR per l'assunzione di 70.000 docenti
- Comando di personale presso l'amministrazione centrale per supportare le scuole
- Modifiche procedurali per la spesa del personale

Sulle assunzioni, in particolare, la Corte dei Conti scrive: *“In tema di semplificazione e razionalizzazione delle disposizioni riguardanti il reclutamento, sarebbe auspicabile valutare, sul piano generale, se non siano ridondanti le procedure autorizzatorie riferite a piani assunzionali a carattere ordinario adottati in conformità alle norme vigenti in materia”*.

L'articolo 15 modifica il decreto-legge 144/2022, prorogando al 31 dicembre 2024 la data entro cui il Governo deve adottare un regolamento per la riforma dell'istruzione tecnica. L'obiettivo è di:

- Ridurre l'eccessiva ampiezza di alcune previsioni
- Consentire un'adozione puntuale dei regolamenti
- Garantire la tempestiva implementazione della riforma

L'articolo 16-bis riconduce la Scuola all'interno delle strutture del Ministero dell'Istruzione. Tale riorganizzazione:

- Razionalizza gli oneri
- Elimina le spese di locazione della sede

Tuttavia, la Corte dei Conti dubita dell'efficacia del mantenimento degli Organi della Scuola, privi di autonomia organizzativa e finanziaria.

- [DECRETO PNRR in Gazzetta Ufficiale](#)

Il decreto dovrà seguire l'iter parlamentare e pertanto potrebbe subire delle modifiche e integrazioni.

- [MEMORIA CORTE DEI CONTI](#)

[Decreto PNRR, la Corte dei Conti esamina il provvedimento: luci e ombre sulle misure per la scuola. La memoria presentata \[PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

260/24 PNRR: aggiornamento dati e cronoprogramma entro il 2 aprile. Nota e guida

di *redazione*

La scadenza del 2 aprile era stata annunciata nei giorni scorsi, nonostante i sindacati avessero evidenziato le difficoltà. Con nota del 19 marzo il Ministero conferma tale data in relazione agli adempimenti urgenti ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”.

Il decreto PNRR pubblicato in GU il 2 marzo prevede che al “al fine di assicurare il conseguimento, anche in via prospettica, dei traguardi e degli obiettivi intermedi e finali delle misure e dei relativi interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i soggetti attuatori dei programmi e degli interventi provvedono a rendere disponibile ovvero ad aggiornare sul sistema informatico «ReGiS» di cui all’articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, **il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento aggiornato alla data del 31 dicembre 2023**, con l’indicazione dello stato di avanzamento alla predetta data”.

L’aggiornamento dovrà essere effettuato **entro e non oltre il 2 aprile 2024** sulla base delle informazioni già precaricate sul sistema informativo e dello stato di avanzamento degli interventi al 31 dicembre 2023, tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- in relazione ai Dati procedurali e all’aggiornamento del “Cronoprogramma”, il legale rappresentante dell’istituzione scolastica dovrà compilare la tabella del cronoprogramma presente sulla piattaforma “Futura PNRR – Gestione progetti”, nell’area “Gestione”, sezione “Attuazione”, sottosezione “Cronoprogramma”, indicando gli intervalli temporali previsti per lo svolgimento delle attività di realizzazione di ciascun progetto per ciascuna fase procedurale obbligatoria; sarà necessario valorizzare tutte le date di inizio e fine previste, mentre le date di inizio e fine effettive dovranno essere valorizzate solo per le fasi procedurali che risultino già avviate e/o concluse; il soggetto attuatore dovrà costantemente tenere aggiornate tali informazioni sia rispetto alle date previste che alle date effettive per ciascuna fase; il dirigente scolastico e legale rappresentante, in fondo alla pagina del “Cronoprogramma”, visualizzerà in automatico una dichiarazione e un pulsante per la conferma del cronoprogramma e per la generazione del file di aggiornamento dei dati procedurali e finanziari, che potrà essere scaricata e tenuta agli atti;
- in relazione ai Dati finanziari per i progetti a costi reali, l’istituzione scolastica dovrà assicurare il costante aggiornamento della sezione “Rendicontazione”, laddove attiva, nell’area “Gestione”, della piattaforma “Futura PNRR – Gestione progetti” con l’inserimento degli importi e dei giustificativi di spesa dei costi realizzati almeno fino a tutto il 2023;
- in relazione agli Indicatori, l’istituzione scolastica dovrà provvedere ad aggiornare al 31 dicembre 2023 i dati riferiti agli Indicatori comuni, agli Indicatori target e alle milestone (se presenti) all’interno dell’area “Gestione”, sezione “Attuazione”, sottosezione “Monitoraggi”; le istituzioni scolastiche, che abbiano già provveduto in precedenza a tale adempimento, possono verificare la correttezza dei dati già inseriti, mentre le scuole, che non vi abbiano ancora provveduto, devono inserire i dati realizzati al 31 dicembre 2023.
- [NOTA](#)
- [GUIDA](#)

[PNRR, aggiornamento dati e cronoprogramma entro il 2 aprile. NOTA e guida - Orizzonte Scuola Notizie](#)

261/24 AI e privacy nell’era dell’istruzione basata sull’intelligenza artificiale: suggerimenti per i dirigenti scolastici e i docenti

di *Nobile Filippo*

L’intelligenza artificiale (AI) nell’istruzione disegnerà forse un punto di totale cambiamento per le scuole e sicuramente darà origine (se non lo sta facendo già adesso) a molti problemi legati indissolubilmente alla privacy. Le sfide sulla privacy se considerate in relazione sincronica con l’intelligenza artificiale nell’istruzione e le inevitabili conseguenze derivanti dall’uso improprio dei dati che possono essere, volontariamente o involontariamente forniti ad AI pongono i dirigenti scolastici, ma anche i docenti, gli educatori e il personale amministrativo nelle condizioni di dover

attuare accorgimenti specifici per proteggere la privacy degli studenti, dello stesso personale e delle famiglie dei nostri alunni oltre che, dati sensibili degli operatori economici di cui si serve la scuola.

La privacy e gli strumenti di AI

L'intelligenza artificiale è, come risaputo, molto affamata di dati e richiede, costantemente, per operare, una enorme quantità di dati. Ciò serve ad AI per funzionare in modo maggiormente efficace ai risultati che l'uomo richiede sempre maggiormente elevati negli standard. Se spinti dalla necessità di ottimizzare le capacità dell'intelligenza artificiale, docenti, personale amministrativo, gli stessi alunni e il dirigente scolastico potrebbero distrattamente procurare a questi modelli dati che solo superficialmente sembrerebbero di scarsa importanza ma che di fatto potrebbe esporre a rischi seri l'intero sistema con imprevedibili conseguenze indesiderate.

I potenziali problemi di privacy quando si utilizzano IA

Quali sono i problemi di privacy quando si utilizza IA?

- **Esposizione involontaria dei dati.**
- **Modelli di IA imprecisi o distorti.**
- **Mancanza di minimizzazione dei dati.**
- **Problemi di conformità legale e violazione della normativa (che andrebbe aggiornata).**
- **Perdita di fiducia.**

I DS e la privacy nell'era dell'istruzione basata sull'intelligenza artificiale

È rilevante esaminare prudentemente alcuni problemi di privacy e usare misure adeguate per mitigarli quando si utilizzano le IA specialmente in contesti educativi come le nostre scuole. Cosa serve e su cosa deve vigilare il nostro Dirigente scolastico? A seguire alcuni importanti spunti di riflessione.

Per mitigare i rischi associati all'alimentazione di dati non informati, le scuole e i nostri docenti dovrebbero adottare alcune specifiche strategie:

- **investire in programmi di sviluppo e formazione professionale:** sarebbe utile e necessario investire in programmi di formazione del personale scolastico per migliorare la comprensione da parte degli stessi della importanza che riveste, in ogni caso, comunque, la tutela della privacy dei dati; ma congiuntamente, anche, comprendere le possibili implicazioni che si potrebbero innescare dalla condivisione di dati apparentemente non importanti con modelli di AI.
- **linee guida per la raccolta dei dati:** fissare, anche per ciascun istituto, delle chiare, intelligibili e divulgabili all'utenza linee guida sulla raccolta dei dati, avendo cura di indicare chiaramente quali sono i dati che possono essere utilizzati nei modelli di intelligenza artificiale.
- **impatto sulla privacy dei dati:** i DS dovrebbero condurre apposite valutazioni, anche mensili, se necessario, per verificare quello che è l'impatto sulla privacy dei dati e valutare, costantemente, gli eventuali potenziali rischi associati alla raccolta dei dati.
- **cultura della consapevolezza della privacy:** le scuole dovrebbero, seriamente, promuovere e ricercare sempre la cultura della consapevolezza relativamente alla privacy all'interno della comunità scolastica. I DS farebbero bene a sottolineare l'importanza di difendere le informazioni personali sia degli studenti che del personale, incoraggiando un maggior senso di responsabilità.
- **politiche sulla privacy dei dati:** le scuole dovrebbero definire politiche sulla privacy dei dati. Informazioni capaci di elencare tutte le informazioni che è necessario proteggere. È necessario comunicare alle famiglie le circostanze nelle quali potrebbe essere utilizzata l'intelligenza artificiale.
- **invitare utenti e personale a leggere le politiche sulla privacy dei siti utilizzati:** è necessario educare i nostri alunni, genitori e personale sulla importanza della lettura delle

politiche sulla privacy relativamente agli strumenti o ai siti web basati sull'intelligenza artificiale.

- **non condividere informazioni personali:** gli insegnanti dovrebbero evitare di condividere informazioni personali.
- **necessario ottenere, sempre, il consenso informato:** è utile, talvolta indispensabile, richiedere il consenso dei nostri studenti e delle loro famiglie prima che sia avviata una qualsivoglia raccolta di informazioni personali da manipolare o utilizzare con la tecnologia AI. Il consenso deve essere informato.
- **verificare gli regolarmente gli algoritmi di intelligenza artificiale.**
- **educare alla privacy:** cosa complicatissima, considerato l'uso smodato che alunni, docenti e genitori fanno dei device e dei social, è il percorso di educazione di studenti, famiglie, educatori e personale ATA sull'importanza della privacy e sulle potenziali conseguenze dell'uso non corretto dei dati.
- **Formazione sull'IA:** serve, infine, per tutto il personale scolastico, DS inclusi, stando la velocità dei cambiamenti, un programma adeguato di formazione sulle migliori pratiche, sulle analisi etiche della questione relativa alla AI e sulle strategie di implementazione pratica.

[AI e privacy nell'era dell'istruzione basata sull'intelligenza artificiale: suggerimenti per i dirigenti scolastici e i docenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

262/24 Dagli ITS una polizza a prova di lavoro

Il monitoraggio dell'Indire. *Nonostante Covid, crisi e guerre il tasso di occupazione dei diplomati degli Istituti tecnologici superiori continua a salire: tra il 2013 e il 2022 è passato dal 78 all'87 per cento. Una nuova spinta è attesa ora dall'avvio della filiera «4+2»*
di Eugenio Bruno e Claudio Tucci

Passano gli anni, cambiano i governi ma gli Istituti tecnologici superiori (ITS) si confermano una polizza garantita di assicurazione per il lavoro. Lo erano già alla loro nascita e neanche Covid, guerre e crisi economiche sembrano averli scalfiti, visto che dal 2013 al 2022 il tasso medio di occupazione a un anno dal titolo è passato dal 78 all'87% come certifica l'ultimo monitoraggio annuale dell'Indire che verrà presentato venerdì 22 marzo nel corso della Fiera Didacta in programma a Firenze.

Tutto ciò alla vigilia di una doppia sfida. Da un lato l'attuazione, quasi completata, della riforma (la legge 99/2012) e dell'assegnazione degli 1,5 miliardi "una tantum" del PNRR. Dall'altro, la sperimentazione della nuova filiera tecnologico-professionale, il cosiddetto modello "4+2" (quattro anni di scuola secondaria più due negli ITS Academy). Si partirà a settembre con oltre 2mila iscritti, a testimonianza, come ha sottolineato il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, di una «crescente domanda da parte delle famiglie di percorsi di studio che siano fortemente innovativi e orientati all'inserimento nel mondo del lavoro».

Questi strumenti, assieme alla nuova direzione generale legata all'istruzione tecnica e ai territori che sta per nascere al MIM, potrebbero garantire il salto di qualità tanto atteso per un avamposto della nostra istruzione terziaria non accademica che, nonostante il ritorno occupazionale citato, ha ancora troppi pochi iscritti rispetto alle necessità del mercato del lavoro (i nostri 28mila e passa studenti inseriti nelle 146 Fondazioni sono inferiori non solo agli 800mila dei percorsi Vet tedeschi ma anche a quelli di Francia, Spagna e Svizzera).

I dati aggiornati

Di anno in anno i monitoraggi dell'Indire, curati dalla prima ricercatrice Antonella Zuccaro, mostrano le chiavi di successo degli ITS Academy. In primis lo stretto collegamento con aziende e territori (circa il 50% dei loro partner sono imprese o associazioni datoriali), la co-progettazione dei percorsi formativi fin dall'avvio, e tantissime esperienze on the job, laboratoriali e legate all'innovazione

tecnologica (oltre il 70% della docenza proviene infatti dal lavoro). Meccanica, mobilità sostenibile e moda sono tra le aree tecnologiche, legate al Made in Italy, che hanno le maggiori percentuali di occupati con diploma ITS, in alcuni casi superiori al 90 per cento. Ma il basso numero di ragazzi che sceglie questi percorsi non aiuta: nel 2023, secondo Unioncamere, le imprese hanno cercato oltre 47mila profili in uscita, ma ne hanno trovati solo poche migliaia, con un mismatch del 65% (un dato allarmante che potrebbe addirittura peggiorare, considerati gli attuali livelli di abbandono scolastico e la denatalità).

Il rapporto con le imprese

«Per questo è fondamentale un dialogo costante con le scuole secondarie – spiega Francesco Manfredi, a capo del neonato comitato nazionale ITS Academy –. Serve cambiare passo, c'è bisogno di lavorare sull'orientamento nei territori, accompagnare il sistema a decollare, e sostenere le realtà più indietro. Dobbiamo spingere su un maggior protagonismo e far decollare la nuova filiera tecnica». L'implementazione della fase attuativa si annuncia quindi fondamentale. Anche per questo nell'ultimo decreto PNRR si è aperta una maggiore flessibilità per il fondo di finanziamento nazionale, il cui utilizzo sarà possibile per un maggior numero di finalità (sedi esistenti, spese di gestione, ad esempio); per tutta la durata del Piano, inoltre, le Regioni saranno esentate dall'obbligo di cofinanziamento.

«La crescita del sistema ITS Academy è evidente e progressiva, seppur disomogenea in qualche realtà regionale – sottolinea Cristina Grieco, presidente di Indire –. Il modello didattico e organizzativo è ormai consolidato e pronto a essere traghettato anche nella filiera tecnologico-professionale». Le imprese ci sono: «D'ora in avanti la formazione non può più essere slegata dal mondo del lavoro – chiosa Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano –. Serve un corretto orientamento per favorire l'occupabilità dei nostri giovani. Con l'andamento demografico in atto non possiamo più permetterci lo spreco di talenti».

[Dagli ITS una polizza a prova di lavoro - Il Sole 24 ORE](#)

263/24 Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: cosa si intende per “tirocinio diretto e indiretto”?

di redazione

Percorsi abilitanti di cui al DPCM 4 agosto 2023 per il conseguimento dell'abilitazione per una classe di concorso della scuola secondaria: tutti i percorsi, tranne quelli da 30 CFU riservati a docenti già in possesso di abilitazione/specializzazione sostegno e ai docenti triennalisti, prevedono delle ore di tirocinio, diretto e indiretto. Di cosa si tratta.

Nel corso del Question Time in diretta su OS TV del 20 marzo, l'esperta di normativa scolastica **Nunzia De Falco**, spiega la differenza fra tirocinio diretto e indiretto.

“Il tirocinio diretto si frequenta in una scuola e con un tutor che consente di osservare e prendere parte durante le lezioni e le altre attività che svolge un docente nella scuola”, spiega l'esperta.

“Ti permette l'immersione completa nell'ambiente scolastico”, aggiunge.

“Il tirocinio indiretto prevede una formazione con un tutor, in cui si fa un percorso completo – prosegue De Falco. Perché la scuola è fatta anche di una macchina burocratica e di funzionamento e codici di comportamento che vengono affrontati durante il tirocinio indiretto”.

ASCOLTA LA RISPOSTA DI NUNZIA DE FALCO AL MINUTO [40:11](#)

TUTTE LE RISPOSTE

Tirocinio diretto

Il tirocinio diretto prevede:

- osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche;

- *osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi;*
- *osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale;*
- *affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche.*

Tirocinio indiretto

Le attività di tirocinio indiretto, articolate in momenti di riflessione autonoma e guidata e coordinata dai tutor; documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro,

- *alla rielaborazione delle attività svolte, nel confronto con i colleghi in formazione, i tutor, i docenti del percorso;*
- *alla costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.*

Il ruolo dei docenti tutor

I tirocinanti saranno seguiti da docenti tutor. [Il decreto per la nomina dei docenti tutor](#)

Quali scuole aderiranno

Alcuni Uffici Scolastici regionali [hanno già individuato le scuole che ospiteranno i tirocinanti](#) nel periodo in cui dovranno svolgere le attività a scuola.

Le FAQ dell'Università degli Studi dell'Aquila sul percorso abilitante da 60 CFU

Cosa si intende per Tirocinio Diretto e Indiretto?

L'allegato A del DPCM 4 agosto 2023 chiarisce gli obiettivi, i crediti (CFU) le modalità di svolgimento per il tirocinio diretto e indiretto.

“Il Tirocinio Diretto si svolge presso le scuole convenzionate con l'Università dell'Aquila; gli iscritti saranno supervisionati e guidati durante questa fase da un tutor.

Durante le ore di tirocinio diretto, gli studenti matureranno gli strumenti per un'analisi critica delle strategie didattico-educative e la capacità di programmare e verificare l'efficacia delle attività formative e delle strategie di inclusione scolastica, partecipando ad osservazioni guidate delle lezioni svolte in classe nonché delle riunioni degli organi collegiali.

Il Tirocinio Indiretto, invece, si svolge presso l'Ateneo e sotto la supervisione di un tutor coordinatore.

Le ore di tirocinio indiretto svolte in Ateneo saranno dedicate a riflessioni di approfondimento ed elaborazione di documentazione utile al fine di completare l'eportfolio specifico per ciascun iscritto e largamente basato sull'esperienza del tirocinio diretto.

Alle attività di tirocinio sono assegnati in tutto 20 CFU (15 per il Tirocinio Diretto e 5 per il Tirocinio Indiretto). È importante notare che 3 dei complessivi 20 CFU sono dedicati alla formazione per l'inclusione scolastica.”

Chi non deve svolgere il tirocinio /chi non deve svolgere il tirocinio diretto

I corsisti dei percorsi da 30 CFU di cui all'art. 13 del DPCM 4 agosto 2023 riservati ai docenti con abilitazione in altra classe di concorso/grado di scuola/specializzazione sostegno non devono svolgere alcun tirocinio.

I docenti del percorso formativo da 30 CFU di cui all'art. art. 13 comma 2 del Decreto Legislativo n. 59/2017 devono svolgere solo il tirocinio indiretto.

«4-bis. *Coloro che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o presso le scuole paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, nei cinque anni precedenti, valutati ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n. 124, nonché coloro che hanno*

sostenuto la prova concorsuale relativa alla procedura straordinaria di cui all'articolo 59, comma 9-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, conseguono, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, l'abilitazione all'insegnamento attraverso l'acquisizione di 30 CFU o CFA tra quelli che compongono il percorso universitario e accademico di formazione iniziale, ai sensi dell'articolo 13, comma 2»;

Andando a leggere l'allegato 2, non risulta infatti la presenza del tirocinio diretto per i docenti triennalisti, che dovranno dunque sostenere solo il tirocinio indiretto.

[ALLEGATO 2](#)

Riconoscimento crediti per il tirocinio

Le Università potrebbero individuare, nel piano di studi individuale, delle attività per le quali potrebbero essere riconosciuti degli esoneri.

Come indicato nell'[allegato B](#) "il numero dei crediti riconosciuti non può essere superiore a cinque nel caso delle attività di tirocinio diretto e indiretto"

[Percorsi abilitanti 60, 30 e 36 CFU: tutti attivabili nel 2023/234 ma il ritardo preoccupa i docenti per inserimento in GPS, punteggio e supplenze](#)

[Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU: cosa si intende per "tirocinio diretto e indiretto"? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

264/24 Le imbarcazioni diventano laboratori scolastici negli istituti nautici: un esempio di regolamento

di *Antonio Fundarò*

Utilizzare le imbarcazioni come laboratorio scolastico può essere un'opportunità straordinaria per coinvolgere gli studenti in esperienze pratiche e interdisciplinari. Sono numerosi gli esempi di laboratori realizzati all'interno di imbarcazioni che possono essere utilizzati dagli alunni per esplorare diversi aspetti della costruzione delle navi, della navigazione, dell'ecologia marina e della storia marittima, della biologia. L'utilizzo di questi laboratori e di altri, negli istituti a specifico indirizzo, può arricchire l'esperienza educativa degli studenti, offrendo loro opportunità pratiche di apprendimento e di esplorazione.

Gli istituti nautici, il mare e le esperienze laboratoriali

A seguire alcune modalità per vivere l'esperienza del nautico al massimo livello laboratoriale, esperienziale e per lo sviluppo delle competenze. Ma di quali laboratori scolastici, a partire dalle imbarcazioni, stiamo parlando? Solo a titolo esemplificativo ne indichiamo alcuni che dobbiamo pensare (speriamo realizzare) come laboratori trasversale alla classica dinamica curriculare.

Scienze Marine

Le imbarcazioni che utilizzano numerosi istituti nautici, ad esempio, possono essere utilizzate, ad esempio, per studiare l'ecosistema marino ma anche la biologia marina e le scienze ambientali. Gli studenti possono essere impegnati a raccogliere campioni di acqua, per esaminare la vita marina e per studiare le condizioni del mare come, ad esempio, la temperatura, la salinità delle acque e il loro pH.

Geografia e Navigazione

Le imbarcazioni offrono un'opportunità unica per studiare la geografia e la navigazione. Gli studenti possono imparare a leggere le carte nautiche, ma anche ad utilizzare gli strumenti di navigazione come, ad esempio, la bussola e il sestante, e per comprendere quei concetti indispensabili come la latitudine, la longitudine e le correnti marine.

Matematica e Fisica

Le imbarcazioni, in pratica, possiamo dire che donano opportunità pratiche per applicare concetti matematici e fisici. Gli studenti possono misurare la velocità, la distanza e il tempo di viaggio, calcolare l'angolo di inclinazione dell'imbarcazione e comprendere le leggi del moto e dell'idrodinamica.

Letteratura

Le imbarcazioni hanno ispirato e possono ancora farlo studi letterari e realizzazioni artistiche. Gli studenti, nelle imbarcazioni, in questi laboratori, potrebbero (e sarebbe una grande conquista, possiamo dirlo) leggere romanzi di avventura marina, per esempio, o realizzare un laboratorio di scrittura creativa e, dunque, scrivere storie ambientate sul mare o creare opere d'arte ispirate al nostro Mediterraneo (ma anche all'Oceano) e alla navigazione. Quante avventure si potrebbero narrare, ad esempio...

Educazione Ambientale

Le imbarcazioni, inoltre, offrono un'opportunità in più agli insegnanti se ne sanno cogliere la portata rivoluzionaria: cioè l'opportunità di insegnare agli studenti la rilevanza della conservazione marina e, più ancora, della sostenibilità. Gli studenti possono studiare l'inquinamento marino, la pesca sostenibile e le pratiche, importantissime, di gestione delle risorse marine.

Il team building e lo sviluppo delle relazioni sociali

Le imbarcazioni, se ci pensate bene, offrono l'opportunità di promuovere lo sviluppo di competenze pratiche come la navigazione, la gestione delle vele (che meraviglia anche per i nostri giovanissimi) e la manutenzione dell'imbarcazione stessa. Ancora, lavorare congiuntamente su una imbarcazione richiede una importantissima forma di collaborazione, ma anche di comunicazione e della capacità di *problem solving*, incoraggiando e favorendo, in tale maniera, il team building e lo sviluppo delle relazioni sociali.

Integrare diverse discipline in un'unica esperienza

Utilizzare le imbarcazioni come laboratorio scolastico consente di promuovere l'integrazione delle diverse discipline in un'esclusiva esperienza. Gli allievi possono applicare, in un simile contenitore esperienziale, conoscenze e competenze originarie da svariate materie per risolvere problemi reali e, in maniera particolare, per potere affrontare momenti complessi e, forse, piacevoli legati alla navigazione e alla vita marina.

Unico e stimolante per l'apprendimento interdisciplinare e l'esplorazione pratica

Facendo un breve report di quanto detto, possiamo affermare che le imbarcazioni sono in grado di offrire un ambiente unico e stimolante per l'apprendimento interdisciplinare e l'esplorazione pratica. Utilizzare le opportunità offerte dalle imbarcazioni come laboratorio scolastico può accrescere la sperimentazione di tipo educativo degli studenti e ispirare una maggiore (dire, migliore) curiosità e apprezzamento per il mondo legato al mare e alla navigazione.

I laboratori relativi alle imbarcazioni

A seguire alcuni esempi di laboratori che potrebbero (in alcuni istituti nautici, o fanno) utilizzare la specificità delle imbarcazioni. Luoghi ideali dove far vivere l'esperienza degli alunni. Eccoli.

Laboratorio di propulsione

Gli studenti possono studiare i diversi tipi di motori marini e propulsori utilizzati nelle imbarcazioni, come motori a combustione interna, motori elettrici o propulsori a vela. Possono anche esplorare concetti come la potenza del motore, l'efficienza del carburante e la velocità della barca.

Laboratorio di manutenzione navale

In questo laboratorio, gli studenti possono imparare a eseguire la manutenzione e la riparazione delle imbarcazioni. Possono studiare la pulizia dello scafo, la manutenzione del motore, la riparazione delle vele e degli attrezzi di bordo.

Laboratorio di navigazione

In questo laboratorio, gli studenti possono imparare a utilizzare strumenti di navigazione come la bussola, il sestante e il GPS. Possono studiare concetti come latitudine, longitudine, rotta, velocità e tempo di viaggio.

Laboratorio di ecologia marittima

In questo laboratorio, gli studenti possono studiare l'ecosistema marino e la biodiversità marina. Possono raccogliere campioni di acqua, analizzare la qualità dell'acqua e studiare la vita marina attraverso osservazioni e analisi.

Laboratorio di costruzione navale

Gli studenti possono partecipare alla costruzione di modelli di imbarcazioni utilizzando materiali come legno, carta, plastica o altri materiali riciclati. Possono studiare i principi di progettazione navale, l'idrodinamica e l'architettura navale.

Laboratorio di idrodinamica

In questo laboratorio, gli studenti possono eseguire esperimenti per studiare i principi dell'idrodinamica e del galleggiamento delle imbarcazioni. Possono esplorare concetti come la resistenza idrodinamica, il bilanciamento e la stabilità dell'imbarcazione.

Laboratorio di sicurezza marittima

Gli studenti possono studiare le norme di sicurezza marittima e imparare a utilizzare dispositivi di sicurezza come giubbotti di salvataggio, razzi di segnalazione, fumogeni e attrezzature di sicurezza a bordo.

I laboratori: un esempio di regolamenti

Un esempio di regolamento, ben strutturato, lo offre l'“Istituto Omnicomprensivo Statale” di Pizzo (VV). Si tratta di un superbo “Istituto Tecnico Trasporti e Logistico” guidato con grande competenza dal dirigente scolastico **Prof. Francesco Vinci**. Il regolamento è stato realizzato dal gruppo di lavoro formato da: Prof. CHIARELLO M., Prof. VALENTI R., Prof. BONACCURSO S., Ass. Tecnico SAVASTANO G.

- [REGOLAMENTO LABORATORI](#)

[Le imbarcazioni diventano laboratori scolastici negli istituti nautici: un esempio di regolamento - Orizzonte Scuola Notizie](#)

265/24 Sicurezza e accesso di veicoli, pedoni e motorini negli spazi scolastici. Norme e buone prassi: in allegato un Regolamento

di *Antonio Fundarò*

La sicurezza degli alunni e del personale docente all'interno degli spazi scolastici è una priorità che richiede un'attenta valutazione anche riguardo all'accesso delle auto.

Nonostante non esista una normativa unica e specifica che regoli l'accesso veicolare nelle aree scolastiche a livello nazionale, esistono diverse linee guida e buone prassi adottate da istituti scolastici per garantire la sicurezza di tutti.

Normative e raccomandazioni

Le politiche per la gestione dell'accesso veicolare negli spazi scolastici si fondano generalmente su normative locali e sulle direttive interne di ciascuna istituzione. Tali regolamenti tengono conto delle leggi sulla sicurezza stradale, della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e delle specifiche esigenze logistiche e spaziali di ciascuna scuola.

Sicurezza degli alunni e del personale

La sicurezza dei pedoni, in particolare quella degli studenti durante l'entrata e l'uscita dalla scuola, deve essere assicurata attraverso misure preventive e protettive. Ciò include la creazione di percorsi pedonali sicuri, aree di drop-off/pick-up ben definite, e il controllo dell'accesso veicolare durante gli orari di massima affluenza.

Suggerimenti e proposte

- **Zona a traffico limitato (ZTL):** Istituire una ZTL intorno agli ingressi della scuola durante gli orari di entrata e uscita degli studenti per limitare l'accesso veicolare.
- **Percorsi sicuri:** Creare percorsi sicuri e protetti per gli studenti che si recano a scuola a piedi o in bicicletta, attraverso l'installazione di segnaletica adeguata e attraversamenti pedonali sorvegliati.
- **Parcheggi dedicati:** Designare aree di parcheggio fuori dalla zona immediatamente adiacente alla scuola per i genitori che accompagnano i figli in auto, incentivando l'uso di servizi navetta o di car-pooling.

Prassi in altre realtà

Alcune scuole hanno introdotto sistemi innovativi per gestire l'accesso veicolare e garantire la sicurezza:

- **Piani di Mobilità Scolastica Sostenibile:** Scuole in diverse città europee hanno adottato piani di mobilità che incoraggiano metodi alternativi al trasporto individuale in auto, come il trasporto pubblico, le biciclette e il cammino.
- **Tecnologie per la sicurezza:** L'uso di sistemi di videosorveglianza e di controllo accessi automatizzati per monitorare gli ingressi veicolari e pedonali.
- **Programmi educativi:** Organizzazione di giornate dedicate alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, per sensibilizzare studenti e genitori sull'importanza di comportamenti responsabili.

Esempi di successo

In Italia, diverse iniziative locali relative alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile nelle aree scolastiche sono state implementate negli ultimi anni, spesso con il sostegno delle amministrazioni comunali e in collaborazione con le scuole. Ecco alcuni esempi specifici:

1. **Progetto “Strade scolastiche” a Milano:** Milano ha adottato il progetto “Strade Scolastiche”, che prevede la chiusura temporanea di strade adiacenti alle scuole agli orari di entrata e uscita degli studenti. Questo progetto mira a ridurre il traffico veicolare, aumentare la sicurezza degli studenti e incoraggiare forme di mobilità sostenibile come camminare e andare in bicicletta.
2. **“Piedibus” in diverse città:** Il “Piedibus” è un'iniziativa diffusa in molte città italiane, tra cui Bologna, Torino e Roma. Consiste nell'organizzazione di gruppi di bambini che, accompagnati da adulti volontari, percorrono a piedi un tragitto prestabilito per recarsi a scuola, favorendo l'attività fisica e riducendo l'uso dell'auto.
3. **Zona a Traffico Limitato (ZTL) scolastica a Firenze:** Firenze ha implementato delle ZTL scolastiche, limitando l'accesso delle auto in specifiche aree intorno alle scuole durante gli orari di entrata e uscita, per migliorare la sicurezza dei bambini e ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico.

4. **Trento e il Progetto “School Mobility Manager”**: La città di Trento ha introdotto la figura del School Mobility Manager in alcune scuole, con l’obiettivo di organizzare e gestire in modo sostenibile gli spostamenti casa-scuola. Questo progetto include iniziative come il “Piedibus” e la “Bicibus”, oltre alla promozione dell’uso del trasporto pubblico tra gli studenti.
5. **“Cammino anch’io” a Modena**: Modena ha lanciato il progetto “Cammino Anch’io”, che mira a ridurre il traffico veicolare intorno alle scuole attraverso la promozione di percorsi sicuri per gli spostamenti a piedi e in bicicletta. Il progetto prevede anche l’installazione di rastrelliere per biciclette e la realizzazione di aree pedonali temporanee.
6. **Palermo e l’iniziativa “Vado a scuola sicuro”**: Palermo ha implementato il progetto “Vado a Scuola Sicuro”, focalizzato sulla sicurezza degli spostamenti degli studenti. Tra le varie azioni, il progetto prevede la realizzazione di percorsi protetti per i pedoni e l’installazione di segnaletica stradale specifica per le aree scolastiche.

Crescente attenzione verso la sicurezza degli studenti e la sostenibilità ambientale in Italia

Queste iniziative riflettono la crescente attenzione verso la sicurezza degli studenti e la sostenibilità ambientale in Italia. Ogni progetto è adattato alle specificità del contesto locale, coinvolgendo attivamente scuole, famiglie e amministrazioni comunali in un approccio collaborativo. Le esperienze positive maturate in queste realtà possono servire da modello e ispirazione per altre città che desiderano migliorare la sicurezza e la qualità della vita nelle aree scolastiche. Queste iniziative, insieme a molte altre promosse in varie regioni d’Italia, dimostrano l’impegno delle comunità locali nel promuovere un ambiente scolastico più sicuro e sostenibile. I progetti sono spesso supportati da campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a studenti, genitori e personale scolastico, per incoraggiare comportamenti responsabili e consapevoli riguardo alla mobilità e alla sicurezza stradale.

La gestione dell’accesso veicolare negli spazi scolastici richiede un approccio multidisciplinare

La gestione dell’accesso veicolare negli spazi scolastici richiede un approccio multidisciplinare che combini normative, tecnologia, educazione e collaborazione tra scuole, famiglie e amministrazioni locali. Adottando strategie efficaci e buone prassi, è possibile creare un ambiente scolastico più sicuro e accogliente per tutti.

[Sicurezza e accesso di veicoli, pedoni e motorini negli spazi scolastici. Norme e buone prassi: in allegato un Regolamento - Orizzonte Scuola Notizie](#)

266/24 La “Rete Nazionale Scuole Green” in Italia e gli elementi chiave e la creazione di una coscienza ambientale nelle giovani generazioni: in allegato un progetto operativo

di *Antonio Fundarò*

La [Rete Nazionale Scuole Green](#) in Italia è un’iniziativa volta a promuovere la sostenibilità ambientale e l’educazione alla sostenibilità nelle scuole di ogni ordine e grado.

Questa rete mira a sensibilizzare studenti, insegnanti, personale scolastico e famiglie sulle questioni ambientali, incoraggiando comportamenti e pratiche eco-sostenibili all’interno delle comunità scolastiche. L’obiettivo principale delle Scuole Green è di integrare i principi dello sviluppo sostenibile nei programmi didattici, nelle attività quotidiane della scuola e nella gestione delle infrastrutture scolastiche. Ciò include tematiche come il risparmio energetico, la riduzione dei rifiuti e del consumo di plastica, la promozione della mobilità sostenibile, il miglioramento della qualità dell’aria e la valorizzazione degli spazi verdi.

Elementi chiave della rete nazionale scuole green

- **Formazione e educazione:** Fornire agli studenti le conoscenze e le competenze per comprendere le sfide ambientali globali e locali, e per agire in modo responsabile nei confronti dell'ambiente.
- **Progetti e iniziative green:** Sviluppare e implementare progetti scolastici incentrati sulla sostenibilità, come orti didattici, programmi di riciclaggio, iniziative per la riduzione dell'impronta ecologica della scuola.
- **Collaborazione e condivisione:** Creare una rete di scuole che condividono obiettivi e progetti simili, facilitando lo scambio di buone pratiche e risorse tra le istituzioni aderenti.
- **Coinvolgimento della comunità:** Includere le famiglie e la comunità locale nelle attività delle Scuole Green, promuovendo una cultura della sostenibilità che si estenda oltre i confini scolastici.

Supporto e riconoscimenti

Le scuole che aderiscono alla Rete Nazionale Scuole Green possono beneficiare di supporto in termini di materiali didattici, formazione per gli insegnanti e assistenza nella realizzazione di progetti specifici. Inoltre, possono ricevere riconoscimenti e certificazioni che attestano il loro impegno e i risultati ottenuti nel campo della sostenibilità ambientale.

Creazione di una coscienza ambientale nelle giovani generazioni

La Rete Nazionale Scuole Green rappresenta un passo importante verso la creazione di una coscienza ambientale nelle giovani generazioni, preparandole a diventare cittadini responsabili e proattivi nella tutela e nella valorizzazione dell'ambiente.

Come nasce?

La Rete Nazionale Scuole Green, ufficialmente istituita il 5 dicembre 2019 e nata dalla riflessione congiunta di tre istituti romani (il Liceo Orazio, il Liceo Socrate e l'IC L. Fontana), mira a promuovere la sostenibilità ambientale nel contesto scolastico italiano, incentivando la diffusione di pratiche eco-sostenibili e l'integrazione di tematiche ambientali nei programmi didattici. A seguire i seguenti documenti:

- [Accordo Nazionale della Rete Scuole Green](#)
- [Presentazione Rete nazionale scuole Green al MIUR \(11 dicembre 2019\)](#)
- [Lettera aperta della Rete Nazionale Scuole Green sul dopo coronavirus](#)

Progetti e iniziative

Tra le iniziative tipiche promosse dalle scuole che aderiscono a questa rete ci possono essere:

- **Progetti di educazione ambientale**, come lezioni sulle energie rinnovabili, la biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse.
- **Attività pratiche**, come la creazione di orti scolastici, iniziative di riciclaggio e riduzione dei rifiuti, progetti di mobilità sostenibile per ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti casa-scuola.
- **Partnership e collaborazioni** con enti locali, organizzazioni non governative e imprese private per sviluppare progetti concreti di sostenibilità.

Risultati e impatto

L'impatto pedagogico e formativo di tali iniziative può essere significativo, contribuendo a:

- **Aumentare la consapevolezza ambientale** tra gli studenti, insegnanti e famiglie.
- **Sviluppare competenze trasversali**, come il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi complessi e la cittadinanza attiva.
- **Promuovere comportamenti sostenibili** che gli studenti possono portare oltre l'ambiente scolastico, influenzando positivamente le loro comunità.

Modalità adesione e modulistica

Modalità di adesione alla rete:

1. Controllare quale sia il referente per la provincia interessata.
2. Contattare il referente e, una volta acquisite le delibere degli organi collegiali relativamente all'accordo di rete provinciale, che saranno inviate alla scuola, mandare la lettera di adesione firmata che si trova tra i modelli.
3. Si entra a far parte della rete provinciale e di diritto anche in quella nazionale.

La modulistica

- [Modello Adesione Referenti Provinciali alla Rete Nazionale](#)
- [Modello di accordo Provinciale Rete Scuole Green](#)
- [Modello Adesione Rete Provinciale Scuole Green](#)
- [Progetto Didattico e Formativo per la Rete Nazionale Scuole Green](#)

[La "Rete Nazionale Scuole Green" in Italia e gli elementi chiave e la creazione di una coscienza ambientale nelle giovani generazioni: in allegato un progetto operativo - Orizzonte Scuola Notizie](#)

267/24 Docente aggredito e ferito in classe. Lo studente è stato sospeso per 10 giorni

di redazione

Un docente di istituto scolastico di Porto Torres (in provincia di Sassari) è stato aggredito da uno studente di 17 anni. L'architetto 65enne, che insegna tecnologia e rappresentazione grafica, ha riportato traumi alla mano destra ed è stato costretto a dieci giorni di cure.

L'aggressione

[L'episodio è avvenuto la settimana scorsa](#). Lo studente, che non era nella classe del docente, ha iniziato a **disturbare la lezione**. L'architetto lo ha invitato ad andare via, ma lui ha insistito. Il docente ha quindi interrotto la lezione e si è recato alla classe del ragazzo per chiedere al collega di farlo rientrare.

“Mi ha schiacciato la mano nella porta”

Mentre il docente era sulla porta, con la mano appoggiata fra stipite e coprifilo, **il ragazzo ha chiuso la porta violentemente, schiacciandogli la mano**. “L'ha subito riaperta e richiusa violentemente”, ha raccontato l'architetto ai carabinieri. Il referto dell'ospedale parla di **traumi alla mano destra, suturati con otto punti**.

Minacce e intimidazioni

Nella denuncia, il docente ha anche riferito che lo studente lo aveva **minacciato di morte**: “La cosa non finisce qui”, e lo aveva preso di mira da tempo: “Le farò incendiare l'auto e la farò uccidere”.

Preoccupazione tra i docenti

L'aggressione ha destato **preoccupazione tra i docenti**. “Non lavoriamo in condizioni di sicurezza”, hanno lamentato. Il docente ferito non è ancora rientrato al lavoro. “Non ho riacquisito ancora l'uso della mano, ho il braccio gonfio, non riesco a guidare”, ha detto al quotidiano La Nuova Sardegna.

Lo studente sospeso

Lo studente è stato **sospeso per dieci giorni**, ma pare non sia stato allontanato per non meglio specificati “problemi formali” nel provvedimento adottato d'urgenza dal consiglio d'istituto. I

carabinieri indagano per lesioni personali e stanno ascoltando alcuni professori e alunni per accertare se il ragazzo abbia avuto protezioni o complicità.

La scuola si scusa

“Siamo rammaricati”, ha fatto sapere il dirigente scolastico “*e la scuola si è subito attivata per tutelare il docente e per affrontare i problemi di disagio giovanile*”.

Le parole del docente

L'architetto ferito ha sottolineato la gravità dell'accaduto: “*Ero sulla soglia dell'aula. Ha chiuso ripetutamente la porta, schiacciandomi la mano*”. Ha inoltre descritto le minacce ricevute dallo studente: “*Le farò incendiare l'auto e la farò uccidere*”.

[Docente aggredito e ferito in classe. Lo studente è stato sospeso per 10 giorni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

268/24 Scuola chiusa per festa di fine Ramadan. Il Ministero: “Sono state riscontrate irregolarità nella delibera assunta dal consiglio d'istituto”

di redazione

La decisione del Consiglio d'Istituto dell'Iqbal Masih di sospendere le lezioni il 10 aprile per la festa di fine Ramadan ha acceso un acceso dibattito. La scelta, presa all'unanimità lo scorso maggio, è stata criticata da esponenti politici come Matteo Salvini e Giuseppe Valditara, che hanno sollevato dubbi sulla sua legittimità.

Il dirigente scolastico Alessandro Fanfoni ha difeso la decisione, spiegando che il 40% degli studenti dell'istituto è musulmano e che negli anni passati, in occasione di Eid al-Fitr, si era registrato un alto tasso di assenze. “*In alcune classi erano presenti solo tre o quattro studenti*”, ha detto Fanfoni, che ha anche denunciato di aver ricevuto minacce e insulti a causa della polemica.

Il Ministero: “Da USR Lombardia evidenziate irregolarità delibera su chiusura scuola per fine Ramadan”

Il Ministero dell'Istruzione ha avviato un accertamento ispettivo sull'operato del consiglio d'istituto dell'Iqbal Masih. Sul caso interviene l'Ufficio scolastico regionale della Lombardia. E lo fa dopo l'ispezione che avrebbe riscontrato “talune irregolarità della delibera assunta dal consiglio d'istituto” invitando pertanto il dirigente scolastico a valutare se disapplicare la delibera e il consiglio d'istituto a valutare la possibilità dell'annullamento.

“In relazione al caso dell'Istituto Iqbal Masih di Pioltello, che ha deciso di sospendere l'attività didattica il 10 aprile, sulla base delle risultanze dell'accertamento ispettivo disposto dall'Usr per la Lombardia, sono state evidenziate talune irregolarità della delibera assunta dal consiglio d'istituto”, si legge nella nota dell'Ufficio scolastico regionale lombardo.

“Il direttore generale dello stesso ufficio ha pertanto invitato il dirigente scolastico, nella sua qualità di garante della legittimità dell'azione amministrativa della scuola, a valutare la disapplicazione della delibera – spiega la nota – e la possibilità dell'annullamento in autotutela da parte dello stesso Consiglio d'istituto, al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni in materia”.

[Scuola chiude per festa di fine Ramadan, Valditara: “In questo istituto risultati formativi deludenti, i ragazzi restano indietro”](#)

La scuola e la festa di fine Ramadan

L'istituto Iqbal Masih comprende una scuola per l'infanzia, la primaria e la secondaria ed è intitolato a un bambino pakistano che morì a 12 anni nel 1995 dopo essere stato schiavizzato. La sua storia è un simbolo della lotta contro il lavoro minorile. **Il Ramadan è un mese sacro per i musulmani, durante il quale si digiuna dall'alba al tramonto.** Rispettare i suoi obblighi è uno dei

cinque precetti fondamentali dell'Islam. La festa di Eid al-Fitr segna la fine del Ramadan ed è un momento molto importante per i fedeli.

[Scuola chiusa per festa di fine Ramadan, il Ministero: "Sono state riscontrate irregolarità nella delibera assunta dal consiglio d'istituto" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

269/24 E ora le opere educative “libere” attendono un buono scuola nazionale

19.03.2024 - *Roberto Pasolini*

Intervenendo al convegno FOE Cdo Opere educative, Valditara ha annunciato

Nei giorni scorsi la FOE ha svolto **l'annuale convegno nazionale** dal titolo *Un'opera educativa cresce e matura perseguendo lo scopo che l'ha generata*, chiamando a partecipare gli operatori delle scuole associate per approfondire temi valoriali ritenuti fondamentali nella trasmissione della tradizione di un'opera iniziata sotto la guida di don Giussani e temi gestionali legati non solo alle innovazioni in atto che toccano vita e didattica delle scuole, presentando anche esperienze concrete, ma anche temi gestionali come contratti, concorsi e rapporti con il ministero dell'Istruzione.

Va subito detto ed evidenziato il grande successo dell'iniziativa che ha visto il “sold out” del grande albergo che ospitava il convegno e la sala, con un migliaio di posti a sedere, praticamente piena.

Il convegno si è aperto con l'intervento di Bernhard Scholz, oggi presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli, che ha trattato il tema: *Dalla gratitudine la gratuità. La responsabilità dell'opera*. Nel suo intervento ha dato forti spunti che sono stati poi ripresi nel prosieguo del convegno. Ribadire che l'origine, lo scopo che ha generato l'impegno di tanti nella scuola è e rimane l'interesse per i ragazzi e voler loro bene per accompagnarli alla scoperta del mondo. Un'avventura sicuramente difficile in questo momento storico poiché è più difficile capire e “interpretare” i giovani d'oggi per poter rispondere alle loro esigenze.

Una scuola per essere tale deve avere come interesse il bene dei ragazzi, cercato con quel senso di gratuità che ha sempre caratterizzato l'attività delle scuole FOE.

Scholz ha ricordato che siamo anche di fronte ad un **tempo di forti innovazioni** cui bisogna dare risposta e, pertanto, siamo chiamati ad avere iniziativa, a cambiare e rinnovare perché, oggi, chi non si rinnova non solo si ferma, ma addirittura regredisce.

L'origine deve essere sempre il punto di riferimento ed innovare vuol dire rileggerne i fondamenti in chiave moderna, non stravolgerli. Occorre avere “l'audacia del realismo”: la realtà, così come si presenta oggi, chiede ad ognuno di noi di mettersi in gioco con tutto sé stesso, con responsabilità, perché la responsabilità è l'unica strada per crescere.

A rafforzare queste indicazioni sono seguiti in altra sessione il racconto di esperienze sul campo che hanno messo in risalto la convinzione che le scuole che non abbracciano l'innovazione sono destinate a fallire e hanno comunicato come il comune sentire delle famiglie vede l'innovazione come il saper affrontare e migliorare quello che esiste già e che non esiste innovazione fuori dalla tradizione. Le esperienze hanno messo in evidenza soprattutto una ricerca nel miglioramento della didattica delle lingue straniere, sia confrontandosi ed arricchendosi delle modalità utilizzate da scuole straniere, come la Scuola La Traccia di Calcinate, sia introducendo nuove modalità di approccio e certificazione tipo “Equals”, come fatto dalla Scuola Frassati di Seveso o coinvolgendo meglio e più approfonditamente le famiglie che hanno scelto i percorsi quadriennali, per ovviare alla mancanza di informazione istituzionale.

Un'attenzione particolare si è avuta sulla possibile introduzione di applicazioni di **Intelligenza Artificiale** nella scuola e nella didattica utilizzata dai docenti. È generalizzata la convinzione che sia necessario confrontarsi con le proposte che pervengono e che AI non può essere ignorata per adempiere all'obiettivo sopra già enunciato di “accompagnare gli studenti alla scoperta del mondo e poter rispondere alle loro esigenze”.

Nell'approfondimento cui è stato dedicato un incontro con a tema *AI e scuola* sono emersi spunti interessanti su come gestire il cambiamento che impatterà sul mondo della scuola. Alla domanda "cosa possiamo fare?" la risposta per gli insegnanti è che non si chiede una specializzazione, ma la capacità di gestire il cambiamento. Un cambiamento didattico che si sposterà o si integrerà con il prevedere che lo studente non si dovrà preparare solo a saper "dare risposte", ma anche a "fare domande", competenza fondamentale per dialogare con AI al fine di avere la giusta risposta attesa. Occorrerà aiutare gli studenti a capire che è importante aprire gli orizzonti, a capire che queste novità acquistano un senso ed a costruirsi una capacità critica su questa potente innovazione.

Sull'aspetto gestionale non è mancato l'approfondimento sul **tema concorsi ed abilitazioni**, mettendo in risalto che è in azione il primo concorso per l'assunzione in ruolo secondo le nuove disposizioni normative, le quali non prevedono più che tali concorsi possano essere utilizzati per avere solo l'abilitazione dato che, chi supera il concorso, il primo anno dovrà dedicarlo a completare a 60 i suoi CFU e, ottenuti questi, un altro anno di prova prima di avere il ruolo. Si è registrato con preoccupazione che, invece, non sono ancora usciti i bandi per dare possibilità di abilitazione sia a chi può avere percorso agevolato a fronte di almeno tre anni di servizio già svolto nelle scuole, sia al percorso ordinario, con l'auspicio che, superati i vincoli burocratici e delle università, si possa avviare la procedura almeno a settembre.

Il convegno si è chiuso con una sessione dedicata a *Costruire l'opera con chi ci lavora* nella quale si è approfondita anche la ricca e bellissima esperienza sociale della "Rotonda" di Baranzate, ex quartiere di Bollate ed oggi popolosissima, anche per la forte attività produttiva del territorio, realtà abitativa nella quale convivono cittadini di 87 nazionalità diverse e la cui scuola dell'infanzia è frequentata per il 90% da bambini stranieri. Un esempio di integrazione che ha il suo fondamento sul volontariato e sul principio di "gratuità" che la contraddistingue.

Questo denso lavoro di confronto è stato coronato da un piacevole "imprevisto", dato che il ministro Valditara, nel video di saluto che ha fatto avere ai partecipanti, dopo avere elencato gli ultimi interventi sulla scuola, cui ha dato il via, e le decisioni a favore delle scuole paritarie sui PON e PNRR ha comunicato: "la vera svolta su cui stiamo lavorando è l'estensione a livello nazionale del buono scuola proprio per venire incontro alle famiglie meno agiate e che hanno il diritto di poter scegliere". Una grande apertura che ci auguriamo e confidiamo possa essere concretizzata.

[SCUOLA/ E ora le opere educative "libere" attendono un buono scuola nazionale \(ilsussidiario.net\)](#)

270/24 La Statale di Milano per i diritti: niente tasse per gli studenti con Isee inferiore a 30mila €

Il Cda approva il nuovo piano di decontribuzione per gli iscritti per il prossimo anno accademico. Così quasi la metà degli studenti de La Statale non pagherà le tasse
di Redazione Scuola
19 marzo 2024

Dopo il parere favorevole del Senato del 12 marzo, il Consiglio di amministrazione della Statale di Milano ha deliberato il nuovo piano di decontribuzione studentesca che sarà in vigore a partire dal prossimo anno accademico. Il piano prevede, tra i principali provvedimenti, l'innalzamento della soglia minima di Isee da 22 mila a 30 mila euro (no tax area), l'innalzamento dell'Isee massimo da 75mila a 80mila euro e la riduzione della tassazione per tutte le fasce di reddito inferiori a 78mila.

Il provvedimento

Il provvedimento si applicherà quindi a tutti gli studenti dell'Università degli Studi di Milano, in corso, fuori corso al primo anno e fuori corso dal secondo anno: in particolare, gli studenti che potranno usufruire della no tax area passeranno da 19mila a 27mila (stima calcolata sui dati attuali),

quasi la metà del totale degli studenti iscritti dell'Ateneo; ma verranno applicate tariffe più basse di quelle attuali a tutti gli studenti con reddito fino a 78mila euro. Tariffe più alte saranno, invece, in vigore per redditi superiori ai 78mila euro.

Contribuzione attuale

La contribuzione attualmente in vigore alla Statale prevede due rate: una prima fissa per tutti, e una seconda determinata in base alla condizione economica del nucleo familiare dello studente e al tipo di iscrizione (in corso/fuori corso). La rata fissa è di 156€, mentre la rata massima varia da 3.204€ a 4.101€ per chi è in corso o fuori corso da un anno, da 4.806€ a 6.151€ per chi è fuori corso dal secondo anno. Il costo dell'intera operazione è di circa 950mila euro, introito che verrà compensato con fondi ministeriali.

«Con questa misura a favore degli studenti, la Statale riafferma il ruolo di apripista in relazione alle politiche per il diritto allo studio, a livello nazionale. Viene così riaffermata l'identità de La Statale quale Ateneo pubblico, aperto e inclusivo che mira ad abbattere ogni barriera sociale all'accesso alla formazione e a valorizzare appieno le qualità di tutte le studentesse e gli studenti», commenta Marina Brambilla, prorettrice ai servizi per la didattica e agli studenti dell'Università degli Studi di Milano.

[La Statale di Milano per i diritti: niente tasse per gli studenti con Isee inferiore a 30mila € - Il Sole 24 ORE](#)

271/24 Scuola chiusa per il Ramadan: Valditara: «Non può stabilire nuove festività»

18 Marzo 2024

Sono in corso verifiche per la decisione della scuola di Pioltello di effettuare la chiusura il prossimo 10 aprile per la fine del Ramadan

Francesca Galici

Continua a far [discutere](#) la decisione del dirigente scolastico di una scuola di Pioltello di chiudere il prossimo 10 aprile per agevolare i bambini musulmani che quel giorno terminano il **Ramadan**. Il Consiglio di istituto, che ha approvato la proposta all'unanimità, si appella all'autonomia scolastica e alla possibilità di ogni istituto di istituire dei giorni di chiusura discrezionali, rispettando il computo dei giorni di lezione. Ma il caso di Pioltello è approdato al ministero dell'Istruzione e il ministro Giuseppe Valditara ha avviato un approfondimento.

*"La nostra intenzione è semplicemente quella di far **rispettare le regole** e la legalità. Abbiamo avviato una semplice verifica, perché il calendario scolastico lo stabilisce la Regione", ha spiegato il ministro, sottolineando che "le festività possono essere introdotte esclusivamente dalla Regione o dallo Stato". Nella loro autonomia, ha spiegato il ministro, le scuole possono ottenere delle deroghe "ma per solo esigenze strettamente legate alla didattica che devono essere **motivate**". Il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Pioltello ha dichiarato alla stampa di aver assunto questa decisione in quanto il 40% degli studenti sono di fede musulmana e quel giorno la scuola sarebbe, comunque, stata quasi vuota. Ma Valditara ci ha tenuto a sottolineare che non è questione "di essere scuole inclusive o scuole esclusive, qui si tratta di rispettare la legge. Le vacanze legate a festività, celebrazioni o quant'altro non possono essere definite dalle scuole".*

Se le valutazioni del consiglio di istituto sono state fatte in un'ottica didattica, ha chiarito ancora il ministro, allora "**nulla questio**". Ma se, al contrario, "sono state fatte valutazioni sono state del tipo 'dobbiamo includere tutti perché bisogna fare una festività nuova', allora ritengo che questo abbia poco a che vedere con la legge". Ma il ministro, onde evitare polemiche strumentali sulle sue parole, ha voluto specificare che "non c'è una **contesa politica**, c'è solo la necessità di rispettare la legge, perché in questo Paese purtroppo bisogna ritornare al rispetto delle regole, della legge e della legalità".

Purtroppo in Italia, continua Valditara nel suo ragionamento, "è invalsa un po' l'abitudine, sulla base di **valori di riferimento** più o meno politicamente corretti, di fare riflessioni sul come ci si dovrebbe comportare. Ci si comporta secondo le regole: se sono sbagliate si cambiano". Ma se queste regole sono condivise dalla maggioranza si tengono: "Dobbiamo ripristinare la **cultura della regola**. Mi sono mosso esclusivamente per affermare e sottolineare la cultura della regola e della legalità".
[Scuola chiusa per il Ramadan, Valditara: "Non può stabilire nuove festività" - ilGiornale.it](#)

272/24 Bonus psicologo al via: dal 18 marzo si aprono le domande. Tutte le info utili

di redazione

Da domani, lunedì 18 marzo, si potrà richiedere il bonus psicologo, il contributo che coprirà fino a un massimo di spesa di 1.000 euro l'anno.

Cosa è il bonus psicologo?

Il bonus psicologo è un contributo economico per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia. L'importo massimo del bonus è di **1.500 euro** per persona e viene calcolato in base all'ISEE del richiedente.

Chi può richiedere il bonus?

Può richiedere il bonus psicologo chi si trova in condizione di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica, che siano nella condizione di beneficiare di un percorso psicoterapeutico. I requisiti per accedere al bonus sono:

- Residenza in Italia;
- Valore ISEE in corso di validità non superiore a 50.000 euro.

La [recente circolare INPS](#), ha specificato come viene modulato il contributo in base all'ISEE del richiedente:

- a) con un valore ISEE inferiore a 15.000 euro, l'importo del beneficio, fino a 50 euro per ogni seduta, è erogato a concorrenza dell'importo massimo stabilito in 1.500 euro per ogni beneficiario;
- b) con un valore ISEE compreso tra i 15.000 e i 30.000 euro, l'importo del beneficio, fino a 50 euro per ogni seduta, è erogato a concorrenza dell'importo massimo stabilito in 1.000 euro per ogni beneficiario;
- c) con un valore ISEE superiore a 30.000 e non superiore a 50.000 euro, l'importo del beneficio, fino a 50 euro per ogni seduta, è erogato a concorrenza dell'importo massimo stabilito in 500 euro per ogni beneficiario.

[Circolare Inps](#)

Quando si può richiedere il bonus?

La domanda per il bonus psicologo 2023 potrà essere presentata dal **18 marzo al 31 maggio 2024**. Per le domande relative al 2024 e agli anni successivi, la finestra temporale per la presentazione delle domande sarà comunicata annualmente con apposito messaggio.

Come si richiede il bonus?

La domanda per il bonus psicologo può essere presentata online tramite il servizio "Bonus psicologo" disponibile sul portale INPS o tramite Contact center.

Come funziona il bonus?

Al termine del periodo di presentazione delle domande, l'INPS pubblicherà le graduatorie per l'assegnazione del beneficio, distinte per Regione e Provincia autonoma di residenza, tenendo conto

del valore ISEE più basso e, a parità di valore ISEE, dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Nel caso in cui la domanda sia accolta, l'INPS erogherà il bonus direttamente al beneficiario, che potrà utilizzarlo per pagare le sessioni di psicoterapia presso uno degli specialisti privati che hanno aderito all'iniziativa.

[Bonus psicologo al via: dal 18 marzo si aprono le domande. Tutte le info utili - Orizzonte Scuola Notizie](#)

273/24 Concorsi: come titolo culturale si valuta anche il servizio prestato nelle scuole paritarie [Chiarimenti]

17/03/2024

Il servizio prestato nelle scuole paritarie è utile ai fini della partecipazione ai concorsi?

Per rispondere a questa domanda è necessario fare una distinzione fra:

- Accesso al concorso
- Riserva di posti
- Titolo culturale

ACCESSO AI CONCORSI

L'art. 5, comma 4 del D. Lgs. 59/2017, modificato dalla legge 79/2022, prevede la possibilità di partecipare:

- a coloro che, fermo restando il possesso del titolo di studio necessario con riferimento alla classe di concorso, hanno svolto, entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione al concorso stesso, **un servizio presso le istituzioni scolastiche statali di almeno tre anni scolastici**, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso o nella tipologia di posto per la quale si concorre, nei cinque anni precedenti.

In altri termini, coloro che sono in possesso delle 3 annualità di servizio (negli ultimi 5 anni) possono partecipare ai concorsi anche se privi dei 24 CFU e anche se privi dell'abilitazione all'insegnamento. In questo caso però il servizio valutato è **esclusivamente quello svolto nelle scuole statali.**

RISERVA DI POSTI NEI CONCORSI

L'art. 13, commi 9 e 10 del DM 206/23 (Regolamento del concorso) prevedono una **riserva del 30% dei posti** per ciascuna regione, classe di concorso e tipologia di posto, in favore di coloro che hanno svolto, entro il termine di presentazione delle istanze:

- un servizio presso le istituzioni scolastiche statali di **almeno 3 anni scolastici**, anche non continuativi, **nei dieci anni precedenti**,
- di cui **uno nella classe di concorso/tipologia di posto** per la quale concorre.

La riserva vale in un'unica regione e per le classi di concorso o tipologie di posto per le quali il candidato abbia maturato un servizio di almeno un anno scolastico.

Il servizio valutato è **esclusivamente quello svolto nelle scuole statali.**

La riserva si applica solo nel caso in cui il numero dei posti messi a bando, per ciascuna regione, classe di concorso o tipologia di posto, **sia pari o superiore a quattro.**

TITOLI CULTURALI

Come diversa è la valutazione del servizio in termini di "punteggio". Le tabelle titoli allegati ai regolamenti dei concorsi prevedono infatti la valutazione:

Questo significa che, come titolo culturale, quindi in termini di punteggio, si valuta il servizio prestato in **tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione.**

Legge 62/2000, all'art. 1, precisa che il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle **scuole paritarie** private e degli enti locali.

Pertanto alla luce di ciò:

- Si valuta il servizio prestato nelle scuole del sistema nazionale di istruzione (*statali e paritarie*) nonché nell'ambito dei percorsi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, relativi al sistema di istruzione e formazione professionale (percorsi IeFP per l'assolvimento del **diritto/dovere all'istruzione e alla formazione**).
- Si valuta esclusivamente il servizio di insegnamento prestato sullo specifico posto o sulla specifica classe di concorso.
- Il servizio prestato su posto comune non vale per la procedura sul sostegno.
- Si valuta solo il servizio prestato per l'intero anno scolastico (ai sensi della legge 124 del 1999). Pertanto si valuta esclusivamente il servizio prestato per almeno 180 giorni di servizio anche non continuativi oppure il servizio ininterrotto dal 1° febbraio fino agli scrutini.
- [VEDI LA TABELLA TITOLI SCUOLA SECONDARIA](#)
- [VEDI LA TABELLA TITOLI INFANZIA/PRIMARIA](#)

Concorsi: come titolo culturale si valuta anche il servizio prestato nelle scuole paritarie [Chiarimenti] - Obiettivo Scuola

274/24 Presidi territoriali di psicologi per le scuole: protocollo fra Ministero e Ordine degli psicologi

di redazione

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi David Lazzari hanno firmato oggi un protocollo triennale per supportare il mondo della scuola nelle possibili azioni volte alla prevenzione delle forme di disagio psicologico e di promozione del benessere, considerando gli studenti e le loro famiglie, i docenti, i dirigenti e il personale della scuola. A seguito dei gravi episodi di violenza che hanno coinvolto giovani e giovanissimi, si legge sul comunicato relativo, appare altresì necessario promuovere nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado la cultura del rispetto della persona.

MIM e CNOP intendono attuare una proficua collaborazione finalizzata alla prevenzione dei disagi psico-comportamentali di studentesse e studenti, al potenziamento dei percorsi progettuali per l'acquisizione di competenze personali per la vita e alla promozione del benessere psico-relazionale nei confronti di tutti i soggetti della scuola. Per l'attuazione delle finalità citate le parti si impegnano ad avviare, in via sperimentale, **la progettazione di presidi territoriali di esperti psicologi a supporto delle scuole** volti a favorire il superamento delle fragilità evolutive nei contesti scolastici, anche con riferimento alle situazioni di svantaggio sociale e culturale che ostacolano i processi di socializzazione e partecipazione alla vita della comunità scolastica, oltre che a supportare le istituzioni scolastiche nell'attuazione di percorsi progettuali volti a prevenire e contrastare la violenza e il bullismo. *“Ci prendiamo a cuore – ha dichiarato il Ministro Valditara – il benessere psicologico dei nostri giovani con un'azione che coinvolge oggi anche l'Ordine degli Psicologi per aiutare gli studenti a superare fragilità e per favorire il loro successo formativo”.*

“Quello stipulato oggi è un protocollo di vasta portata che va incontro alla necessità di una visione di sistema che attraverso la psicologia scolastica si occupi della prevenzione e della promozione delle risorse psicologiche dei nostri giovani, per intercettare precocemente le potenziali situazioni di disagio”. Lo afferma il presidente del CNOP **David Lazzari**, che aggiunge: *“Oggi riprendiamo un percorso concreto per l'inserimento della consulenza psicologica nella scuola a servizio di tutta la comunità scolastica, che è fortemente attesa in particolare dagli studenti e dalle famiglie”*, conclude.

Per agevolare la realizzazione degli obiettivi citati nel protocollo sarà costituito un apposito Comitato paritetico, composto da due rappresentanti per ciascuna delle parti e coordinato dal rappresentante del MIM.

[Presidi territoriali di psicologi per le scuole, ecco il protocollo fra Ministero e Ordine degli psicologi - Orizzonte Scuola Notizie](#)

275/24 Maturità 2024: per la prima prova scritta gli studenti potranno scegliere tra tre tipologie. Disponibili le tracce degli anni precedenti

di redazione

Il 19 giugno, alle ore 8.30, avranno inizio gli esami di Maturità 2024 con la prima prova scritta di italiano. La prova avrà carattere nazionale. Le modalità saranno identiche per tutti e avrà una durata massima di sei ore. I candidati potranno scegliere tra tipologie e tematiche diverse.

Le tipologie saranno tre:

- A: analisi e interpretazione di un testo letterario;
- B: analisi e produzione di un testo argomentativo;
- C: riflessione critica su tematica di attualità

In totale **sette tracce** che fanno riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale.

Spetterà agli studenti scegliere, tra le sette tracce, quella che pensano sia più adatta alla loro preparazione e ai loro interessi.

La prova consentirà di verificare competenze diverse, in particolare la comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che la riflessione critica da parte del candidato.

Nella pagina ministeriale, alla voce "[Tracce ed esempi](#)" è possibile vedere le tracce degli anni scorsi. La commissione, per la valutazione della prova scritta, avrà **massimo 20 punti** a disposizione.

[Maturità 2024, per la prima prova scritta gli studenti potranno scegliere tra tre tipologie. Disponibili le tracce degli anni precedenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

276/24 Stop a più di due anni in uno a scuola: lo prevede il decreto Semplificazioni, lunedì in CdM

di redazione

Possibile stop alla possibilità di fare più di due anni in uno a scuola. E' quanto prevede il decreto Semplificazioni che lunedì dovrebbe andare in Consiglio dei Ministri.

"L'alunno o lo studente può sostenere nello stesso anno scolastico, presso una scuola del sistema nazionale di istruzione, gli esami di idoneità per non più di due anni di corso successivi a quello per il quale ha conseguito l'ammissione per effetto di scrutinio finale" si legge nel testo del ddl.

"Se l'esame di idoneità si riferisce a due anni di corso, la commissione di esame è presieduta da un presidente esterno all'istituzione scolastica, nominato dall'Ufficio scolastico regionale. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito sono definite le tempistiche e le modalità di svolgimento degli esami di idoneità, nonché le misure di vigilanza per garantirne il corretto svolgimento".

[Diplomifici: massimo due anni in uno, registro elettronico obbligatorio. Le misure al vaglio del Ministero. BOZZA DI Semplificazioni](#)

[Stop a più di due anni in uno a scuola: lo prevede il decreto Semplificazioni, lunedì in CdM - Orizzonte Scuola Notizie](#)

277/24 Calendario scolastico: Pasqua e ponti di primavera 2024

di *redazione*

Primavera al via e con l'arrivo della Pasqua e di qualche ponte di aprile gli studenti possono godere di qualche giorno di vacanza. Dal prossimo giovedì lo stop pasquale concede una pausa di sei giorni. Seguono i ponti del 25 aprile e del 1° maggio. Ma non tutte le regioni hanno deliberato la vacanza. Al posto loro potrebbero averlo fatto i colleghi docenti.

Le **vacanze di Pasqua** iniziano il 28 marzo per chiudersi il 2 aprile. Così in tutte le regioni, tranne in Valle d'Aosta dove gli studenti rientrano subito dopo Pasquetta il 2 aprile.

La **Festa della Liberazione il 25 aprile** cade di giovedì. In Calabria, Campania, Marche, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto non si va a scuola neanche venerdì 26 e sabato 27 aprile. Nella provincia di Bolzano vacanza il 26 aprile.

C'è chi può aver deciso uno stop dal 25 aprile al 1° maggio, con quasi una settimana di vacanza.

Il **1° maggio** cade di mercoledì. Liguria e Molise hanno previsto vacanza anche il 29 e 30 aprile.

- [Riepilogo calendari scolastici regionali](#)

[Calendario scolastico, Pasqua e ponti di primavera 2024: i giorni di vacanza a scuola - Orizzonte Scuola Notizie](#)

278/24 Scuola revoca incarico di supplenza ad una docente, che chiede accesso agli atti. Ecco cosa le hanno detto i giudici

di *Laura Biarella*

La docente revocata dall'incarico annuale a causa di una rettifica ha diritto alla copia degli atti con cui sono stati assegnati gli incarichi ai colleghi. Lo ha stabilito il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sezione III Bis, Sentenza 21 marzo 2024, n. 5721.

La revoca dell'incarico

Una donna si è rivolta al Tar Lazio esponendo di essere docente precaria e di essere inserita in prima fascia elenchi aggiuntivi in quanto ha superato le prove concorsuali del concorso ordinario e si è collocata in posizione 211. Nel settembre 2023 l'Usp ha pubblicato il primo bollettino nomine e la ricorrente ha ottenuto un incarico annuale. A seguito di rettifica del primo bollettino, il predetto incarico è stato revocato e la docente, nonostante l'elevata posizione in graduatoria, è risultata non destinataria di contratto a tempo determinato. Dal medesimo bollettino rettificato è emerso che altri candidati hanno ottenuto incarichi erroneamente, con pregiudizio della posizione dell'istante.

L'istanza di accesso agli atti

La donna, al fine di verificare la stipula dei contratti a tempo determinato in favore di altri docenti aventi punteggio inferiore e posizionati in graduatoria in posizione peggiore o già immessi in ruolo, nel mese di ottobre 2023 ha avanzato richiesta di accesso agli atti riguardando alcune immissioni in ruolo.

Il diniego tacito

L'Amministrazione è rimasta inerte per oltre 30 giorni decorrenti dal ricevimento dell'istanza di accesso. La donna sostiene l'illegittimità del diniego tacito formatosi e la sussistenza del suo interesse concreto e attuale a poter controllare la regolarità della stipula dei rapporti di lavoro a tempo determinato in favore di soggetti inseriti nelle medesime graduatorie sulla classe di concorso A001.

La violazione del diritto di accesso

Nell'accogliere il ricorso, il Tar ha precisato che il diniego di accesso agli atti, dovuto al silenzio mantenuto dalle Amministrazioni, risulta in violazione degli art. 22 e ss. l. n. 241/90, sussistendo l'interesse della docente ad accedere agli atti richiesti, per verificare la regolarità della stipula dei rapporti di lavoro a tempo determinato in favore di soggetti inseriti nelle medesime graduatorie sulla classe di concorso A001.

L'interesse all'accesso

L'art. 22 della legge n. 241/1990 definisce interessati all'accesso tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso medesimo.

Il rapporto di strumentalità

L'interesse che giustifica l'accesso ai documenti amministrativi può consistere in una qualunque posizione soggettiva, escluso il generico ed indistinto interesse al buon andamento dell'attività amministrativa, a condizione che possa ravvisarsi un rapporto di strumentalità tra detta posizione soggettiva e la documentazione di cui si chiede l'ostensione. È poi giurisprudenza costante e condivisa quella per cui possono formare oggetto di accesso tutti gli atti di gestione del personale dipendente delle amministrazioni, in quanto, pur avendo gli stessi acquisito la natura di atti di diritto privato a seguito della cosiddetta privatizzazione del rapporto di lavoro, rimangono assoggettati, così come gli atti della sfera pubblicistica, agli obblighi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione ex art. 97 Cost., di per sé sufficienti a giustificare l'obbligo di trasparenza e lo speculare diritto di accesso degli interessati (Cons. St., sez. VI, 3 febbraio 2011, n. 783).

Il diritto a prendere visione ed estrarre copia

Pertanto il tar ha annullato il provvedimento di diniego impugnato, accertando il diritto della ricorrente a prendere visione ed estrarre copia degli atti chiesti mediante l'istanza dalla stessa formulata nell'ottobre 2023.

[**Scuola revoca incarico di supplenza ad una docente, che chiede accesso agli atti. Ecco cosa le hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

279/24 Dal MIM

Memorandum Italia-Egitto, Valditara: "Impegnati per una formazione tecnica e professionale di eccellenza nei settori strategici"

Domenica, 17 marzo 2024

Compiuto un altro importante passo per la realizzazione del Piano Mattei per l'Africa. In occasione della missione istituzionale in Egitto guidata dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato un Memorandum di Intesa con il Ministro dell'Istruzione e dell'Istruzione Tecnica egiziano, Reda Hegazy. Alla luce della centralità che il Piano Mattei riserva al tema dell'istruzione, l'incontro con il Ministro Hegazy e la firma del Memorandum rappresentano un'azione strategica per rafforzare la cooperazione tra l'Italia e l'Egitto e favorire lo sviluppo e la crescita di entrambi i Paesi. "L'Italia si impegna a cooperare con l'Egitto per promuovere una formazione professionale di eccellenza. In particolare, puntiamo a favorire lo sviluppo in Egitto di percorsi tecnico-professionali di qualità e di ITS Academy che sono strategici per la crescita economica", ha dichiarato il Ministro Valditara. "Occorre partire dalla promozione della conoscenza della lingua italiana per favorire l'acquisizione di competenze tecniche adeguate alle esigenze specifiche del sistema produttivo italiano ed egiziano e assicurare una più forte

integrazione”, ha concluso il Ministro. Il Memorandum persegue l’obiettivo di rafforzare la collaborazione tra il sistema scolastico italiano e quello egiziano, a partire dalla formazione dei docenti di lingua italiana delle scuole secondarie egiziane e gli scambi di studenti e docenti. Facendo leva sulla conoscenza della lingua italiana, la cooperazione nel settore dell’istruzione tecnica e professionale sarà finalizzata all’innalzamento della qualità dei percorsi e delle opportunità di mobilità per l’apprendimento e l’occupazione, consolidando i legami tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, con particolare attenzione ai settori dell’energia, del turismo, dell’industria, della meccatronica, del tessile, dell’agrifood e della salute. Primo esempio concreto di tale collaborazione sarà l’istituzione, nella Scuola italiana Don Bosco del Cairo, del nuovo percorso che prevede 4 anni di scuola tecnica, seguiti da 2 anni di percorso post-diploma attuati in collaborazione con l’ITS Academy Malignani di Udine. Anche gli studenti egiziani in possesso di un diploma tecnico potranno iscriversi ai percorsi ITS. Grazie al Memorandum sarà possibile non solo incoraggiare l’apprendimento e la mobilità per l’occupazione in Italia dei giovani egiziani, già formati nella lingua e nella cultura italiana, ma anche sostenere le imprese egiziane e le imprese italiane che operano nel nostro Paese e in Egitto.

[Memorandum Italia-Egitto, Valditara: "Impegnati per una formazione tecnica e professionale di eccellenza nei settori strategici" - Memorandum Italia-Egitto, Valditara: "Impegnati per una formazione tecnica e professionale di eccellenza nei settori strategici" - Miur](#)

Viaggi di istruzione e visite didattiche, proseguono le agevolazioni. Dal 27 marzo al 31 maggio una nuova finestra temporale per fare richiesta. Ecco le indicazioni operative

Venerdì, 22 marzo 2024

Sono disponibili le indicazioni operative per ampliare l’accesso alle agevolazioni dedicate a viaggi di istruzione e visite didattiche. Dal 27 marzo al 31 maggio è prevista una nuova finestra temporale per fare domanda sulla piattaforma Unica (unica.istruzione.gov.it). L’iniziativa è destinata a studentesse e studenti delle scuole statali di secondo grado. L’ampliamento della platea che potrà usufruire delle agevolazioni è stato disposto da una direttiva del Ministro Valditara (6/2024) firmata lo scorso 8 marzo.

- [Avviso n. 1655 del 22 marzo 2024](#)

[Viaggi di istruzione e visite didattiche, proseguono le agevolazioni. Dal 27 marzo al 31 maggio una nuova finestra temporale per fare richiesta. Ecco le indicazioni operative - Viaggi di istruzione e visite didattiche, proseguono le agevolazioni. Dal 27 marzo al 31 maggio una nuova finestra temporale per fare richiesta. Ecco le indicazioni operative - Miur](#)

ITS Academy, l’87% dei diplomati trova lavoro a un anno dal diploma.

Da dieci anni il migliore contributo per ridurre il divario tra filiere produttive e filiere formative

Venerdì, 22 marzo 2024

Presentati a Firenze i dati nel corso di Fiera Didacta 2024. Il monitoraggio 2024 è realizzato da INDIRE su incarico del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

Sono stati presentati oggi a Firenze, nel corso di Fiera Didacta Italia, i dati del monitoraggio nazionale 2024 sul sistema ITS Academy. Il lavoro di raccolta e analisi dei dati, elaborati da INDIRE su incarico del Ministero dell’Istruzione e del Merito, è realizzato annualmente sui percorsi terminati da almeno 12 mesi, arco temporale necessario al fine di analizzare l’inserimento nel mercato del lavoro. La raccolta dei dati viene effettuata attraverso i dati inseriti dagli ITS Academy nella Banca dati nazionale anche grazie all’interesse delle Regioni e del Ministero dell’Istruzione e del Merito. Per questa annualità il monitoraggio nazionale 2024 prende in esame i 349 percorsi terminati al 31 dicembre 2022, erogati da 98 ITS Academy. Ai percorsi (biennali e triennali) hanno preso parte 9.246 studenti, e alla fine dei percorsi 7.033 sono stati i diplomati (il 76,1% degli iscritti). L’87,0% dei diplomati (pari a 6.121) risultano occupati ad un anno dal diploma e dispongono di un contratto di lavoro stipulato entro dicembre 2023. Di questi il 93,8% (pari a 5.744) ha trovato un lavoro coerente con il percorso di studi svolto.



26.283	DOMANDE DI ISCRIZIONE	DIPLOMATI	7.033
88,5	% IDONEI ALLE PROVE DI SELEZIONE	% DIPLOMATI SU ISCRITTI	76,1
47,2	% ISCRITTI SU IDONEI	OCCUPATI	6.121
9.246	ISCRITTI	% OCCUPATI SU DIPLOMATI	87
20,6	% RITIRATI	OCCUPATI COERENTI	5.744
7.157	AMMESSI ALL'ESAME	% OCCUPATI COERENTI SU OCCUPATI	93,8

Fonte INDIRE Banca dati ITS Academy

A un anno dal diploma, l'87% dei diplomati nel 2022 ha trovato lavoro. Di questi il 93,8% in un'area coerente con il percorso portato a termine. Il miglior risultato di sempre. I non occupati (13,0%) sono così distribuiti: solo il 5,5% dei diplomati non ha trovato occupazione e non ha iniziato un percorso alternativo, il 4,4% si è iscritto ad un percorso di studi universitario, l'1,4% svolge un tirocinio extracurricolare e l'1,7% dei diplomati è risultato irreperibile.

GLI STUDENTI

Gli iscritti agli ITS Academy provengono in prevalenza dagli istituti tecnici (57,2%) e dai licei (23,2%), e in minor parte dai professionali (14,5%). L'iscrizione non sembra avvenire subito dopo aver conseguito il diploma di stato (il 42,9% degli iscritti sono in prevalenza giovani tra i 20 e i 24 anni). Significativa la differenziazione per regioni. Un dato che riposizionerebbe la centralità del tema dell'orientamento da rivolgere ai neodiplomati. Il dato sulla componente di genere è invariato per tutti gli anni di monitoraggio: prevale la componente maschile (il 73,5%). La componente femminile è in prevalenza circoscritta alle aree tecnologiche (Sistema Moda e Turismo).

Sono 9.246 gli iscritti ai 349 percorsi. Il 43,3% degli iscritti afferisce ai percorsi del Made in Italy e il 16,5% a quelli della Mobilità sostenibile, seguono gli iscritti alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (14,6%), alle Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo (11,8%) ed infine all' Efficienza energetica (il 7,8%) e Nuove Tecnologie della vita (5,9%). Tra gli ambiti per le Nuove Tecnologie del made in Italy il maggior numero di iscritti si registra per il Sistema meccanica (41,6%), seguono gli iscritti al Sistema agro-alimentare (22,9%), al Sistema moda (il 18,1%), ai Servizi alle imprese (13,2%) e Sistema casa (4,2%).

L'ATTRATTIVITÀ

A fronte delle 26.283 richieste di iscrizione alle prove di selezione, i partecipanti alle prove sono stati 22.145 (l'84,3% delle domande). In 19.604 sono risultati idonei (l'88,5% dei partecipanti) alle prove di selezione per iscriversi agli ITS Academy. Hanno formalizzato l'iscrizione solo 9.246 pari al 47,2%

degli idonei. Oltre il 50% degli idonei alle prove di selezione ha deciso di non formalizzare l'iscrizione ai percorsi ITS Academy. Più attrattivi i percorsi del Sistema meccanica (7.785) e delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (3.864). I corsi meno attrattivi in sede di iscrizione sono il Sistema casa con solo 348 iscritti.

Il tasso di abbandono, nel confronto dei 10 anni, mostra un andamento costante, con una media del 20,5%. Le regioni dove si registrano, per questa annualità, percentuali con minore abbandono sono la Lombardia e il Piemonte.

LA RETE DI GOVERNANCE

Il 49,5% dei partner istituzionali soci delle Fondazioni ITS Academy sono imprese (1.599 pari al 45%) e associazioni di impresa (161 pari al 4,5%). Le imprese costituiscono la principale integrazione che gli ITS Academy mantengono con il mondo del lavoro. Il 36,7% delle Fondazioni ITS Academy dispone della collaborazione di 21-50 partner societari. Piccole e medie imprese caratterizzano il Sistema agro-alimentare e le Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione, le grandi imprese la Mobilità sostenibile ed il Sistema Moda.

I PERCORSI

Per questo anno di monitoraggio il 14,3% (14) degli ITS Academy ha realizzato tre percorsi, il 25,5% (25) ne ha realizzati due e il 21,4% (21) ha realizzato un solo percorso. Il rimanente 38,8% (38) degli ITS Academy ha realizzato più di tre percorsi. Permangono molte significative differenze tra ITS per numero di percorsi che vengono realizzati.

Dei 349 percorsi, 153 (il 43,8%) afferiscono alle Nuove tecnologie per il made in Italy, 57 (16,3%) all'area tecnologica Mobilità sostenibile, 50 (14,3%) alle Tecnologie della informazione e della comunicazione, 41 (11,7%) alle Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo, 27 (7,7%) all'Efficienza Energetica e 21 (6,0%) alle Nuove Tecnologie della vita. Rispetto agli ambiti del made in Italy, i 153 percorsi si articolano in 64 (41,8%) per il Sistema meccanica, 33 (21,6%) il Sistema agro-alimentare, 29 (19,0%) Sistema moda, 20 (13,1%) Servizi alle imprese e 7 (4,6%) Sistema casa.

LE TECNOLOGIE ABILITANTI

Gli ITS Academy favoriscono lo sviluppo di competenze digitali attraverso le tecnologie abilitanti 4.0 in una percentuale significativa di percorsi (il 78,2%). Anche per il monitoraggio 2024 tra le tecnologie abilitanti quella più utilizzata è la Simulation (47,0%), simulazione tra macchine interconnesse per ottimizzare i processi, prevalentemente utilizzata nei percorsi dell'Efficienza energetica (55,6%) e del Sistema meccanica (82,8%) che, assieme all'area delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, utilizzano in modo significativo anche la Cyber-Security. Segue, soprattutto nei percorsi delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'utilizzo dei Cloud (40,4%). La tecnologia meno utilizzata nei percorsi ITS di tutte le aree è stata l'Horizontal/vertical integration (21,8%).

LA FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

Un modello didattico consolidato quello degli ITS Academy: 43% le ore di stage, 74% le ore docenti del mondo del lavoro. I docenti che intervengono nei 349 percorsi monitorati sono complessivamente 11.874 e 4.358 i tutor, che supportano gli studenti nelle attività didattiche. Negli ITS Academy si praticano attività didattiche innovative ed esperienziali. Il 29% delle ore sono svolte nei laboratori di imprese e di ricerca e sono realizzate in laboratori di imprese e istituti di ricerca.

LA PREMIALITÀ DEGLI ITS ACADEMY

Il 68,5% (239 su 349) dei percorsi monitorati è in premialità. I migliori risultati dei dieci anni di monitoraggio. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – con 42 percorsi su 50 (pari al 84,0%) è l'area tecnologica ad avere la percentuale più alta di percorsi premiati. Per l'ambito del

made in Italy è l'ambito del Sistema meccanica ad avere la percentuale più alta di percorsi premiati (82,8%) con 53 su 64 percorsi. La regione con la percentuale più alta tra percorsi monitorati e percorsi premiati è il Piemonte (96%). Nessun percorso in premialità per le regioni del Molise e della Calabria.

Tabella 1- Percorsi monitorati e in premialità per regione sede dell'ITS Academy (valori assoluti e %)

	Regioni	ITS con percorsi premiati	Percorsi monitorati	Percorsi in premialità	% Percorsi in premialità
Nord	Piemonte	7	25	24	96,0
	Lombardia	16	76	63	82,9
	Veneto	7	53	39	73,6
	Friuli-Venezia Giulia	4	18	12	66,7
	Liguria	3	12	5	41,7
	Emilia-Romagna	7	27	23	85,2
Centro	Toscana	6	29	20	69,0
	Umbria	1	9	7	77,8
	Marche	2	14	3	21,4
	Lazio	7	14	11	78,6
	Abruzzo	3	6	4	66,7
Sud e isole	Molise	0	1	0	0
	Campania	1	13	3	23,1
	Puglia	5	31	18	58,1
	Calabria	0	2	0	0
	Sicilia	2	15	6	40,0
	Sardegna	1	4	1	25,0
	Totale	72	349	239	68,5

Fonte: INDIRE, Banca dati nazionale ITS Academy